

## **I laboratori del fare del Centro Maso Pez: un'esperienza in falegnameria**

Data presentazione progetto: 14 maggio 2021

### **1. La Cooperativa**

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre venticinque anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi molto diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, servizi, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

### **2. AREA LAVORO**

Nel 1994 viene avviato il settore di formazione ai prerequisiti lavorativi, in particolare tramite l'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo e i laboratori di assemblaggio e falegnameria, presso il Centro Maso Pez di Ravina. Nel 2007 si avvia il primo vivaio biologico orticolo in Trentino, sempre a Maso Pez. Nel 2013 si definisce una collaborazione con il Muse, il Museo delle Scienze di Trento, che si è concretizzata con l'inaugurazione nel 2014 della serra di propagazione di Progetto 92 al Muse. A marzo del 2015 l'area della socializzazione al lavoro si amplia con l'attivazione del vivaio biologico in Via Stella, a Ravina di Trento. A febbraio 2016 la Cooperativa acquisisce la gestione del punto vendita Tuttoverde, il negozio attiguo al vivaio di Via Stella, ampliando per i ragazzi seguiti le opportunità di sperimentazione in contesti lavorativi. L'Area Lavoro della cooperativa si occupa del recupero sociale e lavorativo di minori e giovani in situazioni di temporanea difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, che necessitano di percorsi orientativi o che richiedono un sostegno nel cammino di formazione scolastica e/o professionale. I ragazzi, per lo più di età compresa tra i 15 e i 22 anni prevalentemente segnalati dal servizio sociale o da istituti scolastici e centri di formazione professionale, sono seguiti da operatori all'interno di attività di socializzazione al lavoro, per il recupero e il rinforzo delle loro capacità, l'acquisizione di consapevolezza di risorse, possibilità e limiti personali; il potenziamento di risorse personali e abilità sociali; l'acquisizione e il potenziamento di abilità lavorative di base per l'inserimento nel mondo del lavoro. Negli ultimi anni Progetto 92 ha puntato la propria attenzione anche sui giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impiegati in un'attività lavorativa. I giovani con bassi livelli d'istruzione, che soffrono di qualche disabilità (fisica o psichica) e i giovani immigrati o provenienti da famiglie migranti hanno probabilità molto più alte di entrare a far parte del gruppo NEET, anche se l'attuale congiuntura economica, aggravata dalle problematiche e dalle incertezze della pandemia, ha decisamente allargato pure sul territorio provinciale la percentuale di giovani che restano ai margini del mercato del lavoro. L'Area Lavoro di Progetto 92 vuole contribuire a proporre risposte efficaci alle problematiche che sottendono al fenomeno NEET, da quelle legate a disagio socio-familiare e scolastico dei ragazzi, che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e un accompagnamento educativo, ai casi di giovani, che pur motivati e capaci, faticano nella ricerca di uno sbocco occupazionale.

### **3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ**

Le collaborazioni hanno diverse finalità: commerciali, educative, di prospettiva lavorativa per i ragazzi, di collaborazione strategica su tematiche come il biologico e la sostenibilità, ecc. In particolare, è importante evidenziare le seguenti reti: • il Biodistretto di Trento. Progetto 92 ha aderito al Biodistretto di Trento, assieme a diverse realtà private dell'ambito agricolo (es. Cantine Ferrari, Cantina di Trento e di Lavis, SFT di Romagnano). In tale ambito si stanno sviluppando interessanti

progetti di filiera sia per la valorizzazione dei prodotti sia per la possibilità di esperienze lavorative in contesti aziendali dei ragazzi seguiti • il DES - Distretto dell'economia solidale. In tale contesto la cooperativa ha collaborato nell'ambito del mercato dell'economia solidale • Le aziende e le persone clienti di Progetto 92. Rappresentano un ambito importante di sensibilizzazione e promozione del lavoro della cooperativa in quanto la clientela che normalmente si rivolge ad essa, può conoscere il lavoro svolto dai ragazzi e le caratteristiche con cui si realizzano i prodotti.

Inoltre, sono previsti momenti formativi e di divulgazione sul territorio, attivando percorsi formativi e informativi su cura e produzione vivaistica aperti alla popolazione. In tali percorsi si evidenzia anche la caratteristica sociale ed educativa del lavoro svolto.

Rispetto al progetto di servizio civile, la/il giovane coinvolta/o avrà la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa, si offre loro la possibilità di conoscere il servizio civile e le sue finalità.

#### **4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92**

La presenza di giovani in scup all'interno di Progetto 92 oltre ad offrire alle/ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Si ha l'occasione di ricevere un contributo significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, si portano gli utenti, le persone che frequentano i servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in scup crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. Nell'esperienza maturata in questi anni nello svolgimento dei vari progetti di Servizio Civile in Cooperativa si è visto come molteplici e interessanti siano le possibilità per i giovani di sviluppare il proprio pensiero critico e di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, di vedere e toccare con mano l'importanza di un lavoro educativo svolto da operatori esperti e teso a promuovere l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 infatti si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La Cooperativa favorisce infine la conoscenza reciproca tra le/i giovani in servizio Scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette infine al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

#### **5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE**

A seguito dell'emergenza Covid purtroppo ancora in corso si è potuto sperimentare come i progetti di servizio civile inseriti nell'Area Lavoro, improntata in larga parte sulla produzione agricola, ha potuto continuare a operare, anche nei momenti di maggiore chiusura, salvaguardandone lo svolgimento senza la necessità di imporre particolari modifiche progettuali. Le variazioni dell'Area Lavoro hanno riguardato soprattutto la presenza dei giovani accolti e seguiti dalla cooperativa, che si sono interrotte tra marzo e aprile 2020, riducendo di molto il lavoro educativo con l'utenza, mentre

tutte le attività produttive e di manutenzione hanno continuato a svolgersi. L'esperienza maturata ci permette quindi di dire che, anche nel caso di un eventuale aggravamento della situazione sanitaria, che ci auguriamo non accada, è garantita la continuità in presenza del progetto presso Maso Pez.

Gli obiettivi del Centro Maso Pez si realizzano soprattutto attraverso esperienze lavorative concrete in diversi settori ( falegnameria, attività agricola nel vivaio biologico, assemblaggio, lavorazione del feltro e della carta, manutenzione del verde...) ed è all'interno di questi laboratori che la/il giovane andrà a svolgere il proprio servizio. In particolare, il presente progetto si concentra sulle attività all'interno del laboratorio di falegnameria, prevedendo solo marginalmente e compatibilmente con gli interessi del/della giovane, un eventuale coinvolgimento negli altri laboratori del centro, anche in virtù della breve durata del progetto.

## **6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO**

La/il giovane sarà impegnato per tre mesi al Centro nel seguente orario: lun 08.00 – 16.00; mar 08.00 – 14.00; mer 08.00 – 16.00; giov 08.00 – 12.00; ven 08.00 – 12.00 considerando il momento del pranzo al Centro con gli operatori e i ragazzi parte del progetto stesso, quale occasione di condivisione e confronto, utile ad esempio per conoscere meglio le persone che vivono il Centro, per comprendere meglio il senso del lavoro degli operatori, ecc. Questa scelta è caldeggiata riconoscendo l'importanza di questi momenti più informali di socializzazione, ma se la/il giovane ne avrà l'esigenza, potrà comunque ritagliarsi al Centro una pausa pranzo per sé (con il seguente orario: lu, mer, gio dalle 8 alle 12 e dalle 12.30 alle 16.00; mar dalle 8.30 alle 12 e il venerdì dalle 8 alle 12).

La fase di avvio della/il giovane nelle attività prevede fin da subito un suo coinvolgimento diretto, accompagnato dall'olp e dagli altri operatori, affinché possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomo nello svolgimento delle attività. Sono previsti momenti per l'accoglienza e la presentazione della cooperativa da parte dell'olp; l'accoglienza e la presentazione dell'equipe dell'Area Lavoro; momenti di osservazione del lavoro di equipe; un confronto costante con l'olp che affiancherà la/il giovane per lo svolgimento del progetto e nei diversi laboratori, compatibilmente con le caratteristiche del/la giovane nel LABORATORIO DI FALEGNAMERIA fin dalla prima parte del progetto; potrà conoscere, anche se meno direttamente, le attività del vivaio biologico, con una produzione vivaistica specializzata in serra di piantine da orto, aromatiche e officinali e le attività del laboratorio di assemblaggio. Comun denominatore ai diversi settori riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti dei ragazzi seguiti. Le attività infatti sono un mezzo per entrare in relazione educativa coi giovani in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti.

Le attività che la/il giovane andrà a svolgere sono:

**ATTIVITÀ NEL SETTORE FALEGNAMERIA.** Le attività, che si svolgono nel corso dell'anno in base alle commesse, sono finalizzate alla realizzazione di manufatti in legno, quali prodotti per l'apicoltura; oggettistica e prodotti più complessi, quali mobili, su richiesta di committenti esterni. Le attività ordinarie del laboratorio di falegnameria si svolgono nel periodo che indicativamente va da gennaio ad agosto. Nel periodo invece che precede il Natale si presta particolare attenzione alla realizzazione di articoli destinati alla vendita di prodotti proprio per questa occasione, in particolare di alberi in legno, di varie misure e formati. Dietro suggerimento della giovane attualmente impegnata in un analogo progetto nel laboratorio di falegnameria (nel suo caso della durata di 9 mesi) si prevede anche la possibilità per la/il giovane di partecipare attivamente all'eventuale ideazione e

seguinte realizzazione di uno/due prototipi di oggettistica per il Natale. Tale opportunità sarà naturalmente resa possibile con il sostegno e le indicazioni da parte del responsabile del laboratorio di falegnameria che seguirà la/il giovane in questa parte di progetto; sarà altresì possibile solo nel caso la/il giovane dimostri il giusto interesse, la motivazione necessaria e un buon livello di creatività.

L'esperienza farà sì che la/il giovane in scup sappia: lavorare in sicurezza e con intenzionalità, applicando in autonomia le prassi corrette nella realizzazione di manufatti in legno massiccio; realizzare un prodotto attraverso l'utilizzo di macchinari tipici del settore presenti nel laboratorio del Centro (la squadratrice, la pialla, la troncatrice, il trapano a colonna, il trapano a mano, la mola a disco, la multiforatrice e altra piccola attrezzatura); sviluppare capacità di osservazione, precisione e manualità (sensibilità e gestualità); acquisire e/o consolidare nozioni di base matematiche e geometriche e applicarle nell'ambito lavorativo: saper prendere una misura in modo corretto, saper metter a 90 gradi due pezzi di legno, effettuare un taglio in modo preciso; conoscere le caratteristiche strutturali e meccaniche del materiale in lavorazione (caratteristiche delle varie essenze, modalità di lavorazione); utilizzare diverse tecniche costruttive (incastri, giunzioni, riparazioni); conoscere e utilizzare modalità di protezione (vernici, oli); lavorare ad un'idea progettuale di articolo per la vendita attraverso un prototipo e comprendere i passaggi necessari per renderne possibile la realizzazione pratica.

**ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO.** Le attività di questo laboratorio riguardano il confezionamento e l'assemblaggio di vari prodotti. In quest'ambito la/il giovane ha la possibilità di confrontarsi con un'attività ripetitiva dove si mettono in gioco capacità manuali e di gestione dei ritmi lavorativi. Un aspetto importante riguarda la gestione della logistica del prodotto lavorato. L'ambiente è caratterizzato dal fatto che si lavora in un gruppo con particolari difficoltà.

Si darà infine spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile. Ciò potrà comportare il coinvolgimento della/del giovane anche in iniziative e attività con valenza di promozione culturale, di sviluppo di comunità, di sensibilizzazione (ad es. attività sul territorio e nel centro, mettendo la/il giovane in contatto con referenti e operatori qualificati di diverse realtà, istituzionali e associative, volontari attenti alle esigenze del territorio...).

## **7. COMPETENZE ACQUISIBILI**

All'interno del progetto la/il giovane potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e i diversi servizi che svolge, in particolare quelli dell'Area Lavoro;
- assumere, gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando, progettando e attuando piccoli progetti operativi;
- leggere e valutare, anche col supporto di educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto;
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri giovani in scup e agli operatori della cooperativa;
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie;
- svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, seppur in un tempo limitato, ma significativo rispetto a questi aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività;
- sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi: giovani, volontari, operatori. Nello svolgimento delle attività in affiancamento all'operatore la/il giovane in scup potrà apprendere alcune competenze trasversali di tipo relazionale (nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le proprie caratteristiche; saper modulare la propria relazione in base all'altro: le sue capacità, lo stato d'animo del

momento; nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli educatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere

Facendo riferimento ai repertori nazionali, la/il giovane potrà:

- acquisire alcune conoscenze professionali tipiche della figura dell'operatore del legno (Profilo 6.IEFP.1 dell'Agenzia del Lavoro – Provincia Autonoma di Trento). Nello specifico, realizzando manufatti in legno all'interno del laboratorio di falegnameria, potrà sviluppare la seguente competenza: "Montare e assemblare manufatti lignei composti da più pezzi e particolari e/o accessori, sulla base delle specifiche di disegni e modelli". Considerata la breve durata del progetto la competenza indicata non potrà essere acquisita in maniera completa, si tratta quindi di un primo passo per la messa in trasparenza di ciò sarà appreso nel corso di questa esperienza.

## **8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE**

Il progetto si rivolge a 1 giovane interessata/o e desiderosa/o di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete, con una predisposizione al lavoro manuale e la disponibilità a sporcarsi le mani (concretamente) e ad apprendere all'interno di un contesto lavorativo. Particolarmente utile e apprezzata sarà un'attitudine creativa del candidato e un interesse verso la lavorazione del legno. Non sono richiesti titoli di studio o esperienze particolari, ma sono considerati positivamente nella fase di selezione eventuali esperienze lavorative o di volontariato di tipo manuale, meglio se artigianale legato alla lavorazione del legno e/o a contatto con il mondo dell'adolescenza e dei giovani. Si ritiene altresì significativo che la/il giovane abbia già vissuto esperienze di volontariato in generale, a dimostrazione di una sensibilità e di una capacità di muoversi sul territorio.

Per chi lo richiede è possibile visitare Maso Pez prima del colloquio di selezione, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e il progettista. L'olp non sarà presente ai colloqui, ma rimarrà aperto il confronto per l'intera fase di selezione tra olp, responsabile del servizio civile e progettista fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata). Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun candidato si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del giovane ad acquisire particolari abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute dal candidato. Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di selezione rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose.

## **9. LA RETE DI ATTORI E LE RISORSE A SUPPORTO DELLE/I GIOVANI INTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE**

□ Il Responsabile del Centro Maso Pez, che è anche olp, ha il compito di coordinare l'équipe; di curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti. Nel ruolo di olp segue la/il giovane in scup per tutta la durata del progetto. □ I Responsabili di laboratorio, oltre alle competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento: falegnameria, vivaio, assemblaggio. In particolare la/il giovane farà riferimento al responsabile del laboratorio di falegnameria, che potrà seguirla/o direttamente, mostrando concretamente come si svolgono le attività in sicurezza e coinvolgendo gradualmente e attivamente la/il giovane nelle diverse fasi di lavorazione del legno, dall'ideazione e progettazione alla realizzazione di prodotti e nell'uso dei diversi macchinari, con possibilità di confronto e scambio □ L'équipe di operatori, costituita dagli educatori dell'Area Lavoro, insieme ai responsabili di laboratorio e al responsabile/olp.



L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche regolari. È possibile valutare un'eventuale partecipazione della/del giovane in scup ad alcune riunioni di équipe ritenute utili e valide per il suo percorso formativo; □ I volontari, con cui la/il giovane in scup avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa □ Altri giovani in servizio civile c/o Progetto 92, con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica e il/la giovane in servizio civile, che dovrebbe iniziare nello stesso periodo un altro tipo di progetto nella stessa sede di Maso Pez.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ Il Responsabile dell'Area Lavoro, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi. Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto l'olp e i colleghi di equipe a fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo determinante i beneficiari del servizio, ossia i giovani in carico alla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, in sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali ed educative. La/il giovane potrà disporre di un computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria ed una sala riunioni con videoproiettore. Presso il Centro tutti i laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dai giovani in scup, se disponibili a farlo. Naturalmente sono forniti i dispositivi antinfortunistici, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Consegna e condivisione delle procedure operative di prevenzione Covid 19 per l'Area Lavoro e consegna dei dispositivi di protezione individuali.

## 10. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp per Maso Pez è Silvano Pellegrini, educatore e responsabile del centro. Ha svolto numerose volte l'incarico di olp, dimostrando disponibilità e propensione all'incarico. Ha maturato un'esperienza pluriennale nel lavoro educativo e nel campo dell'orientamento.

L'Olp si confronta col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla realizzazione pratica del progetto.

Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei ragazzi ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio e membri dell'équipe educativa
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate a tutta l'Area Lavoro
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e responsabile del percorso di acquisizione di competenze professionali del giovane; cura il collegamento tra la/il giovane e le altre figure coinvolte; garantisce una presenza minima settimanale di 15 ore, essendo operativamente presente in struttura.

## 11. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Essa verrà attuata con due modalità differenti: individuale, in plenaria. Le informazioni sulla cooperativa saranno seguite da moduli più specifici, utili al lavoro del giovane nel centro. Si è già sperimentata e si conferma l'utilità di prevedere dei momenti formativi riservati ai giovani in scup impegnati nei diversi progetti, per un confronto delle singole esperienze e momenti formativi con gli educatori della cooperativa, rilevanti per la crescita professionale dei giovani in scup, grazie al loro apporto esperienziale.

Nel dettaglio si prevede una formazione d'aula con altri giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con docente interno
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura esperienze nelle diverse fasi di progetto; raccolta aspettative; bagaglio competenze (2 h) con Luisa Dorigoni, docente interno

Una formazione individuale:

- In materia di sicurezza sui possibili rischi connessi al progetto; informazioni su procedure da adottare e dispositivi da utilizzare, in particolare per l'utilizzo dei macchinari, necessari per il loro corretto funzionamento e per la sicurezza del/la giovane, da parte del responsabile del laboratorio, che fornirà e richiederà l'utilizzo dei dispositivi antinfortunistici (min. 2 h)
- Il progetto del Centro Maso Pez: finalità, obiettivi, utenti, chi segnala gli utenti, modalità educative e operative (min. 1 h) da parte dell'olp

Si prevede una formazione tecnica relativa al laboratorio di falegnameria in cui la/il giovane in servizio civile svolgerà l'attività prevalente (min. 5 h): conoscenza delle caratteristiche strutturali e meccaniche del materiale in lavorazione: caratteristiche delle varie essenze, modalità di lavorazione; l'utilizzo dei macchinari tipici del settore: la squadratrice, la pialla, la troncatrice, la toupie, il trapano a colonna, il trapano a mano, la mola a disco, la multiforatrice e altra piccola attrezzatura (tutti questi macchinari sono presenti nel laboratorio del Centro Maso Pez); tecniche costruttive: saper fare gli incastri, le giunzioni, le riparazioni, modalità di protezione del legno; saper stendere la vernice.

Oltre le ore indicate come formazione specifica si evidenzia come l'intero impianto del progetto punti ad essere occasione formativa per la/il giovane, che potrà contare su persone preparate ed esperte non solo per quanto riguarda lo svolgimento delle attività laboratoriali, ma anche per l'attenzione e la concentrazione data alla relazione educativa nei confronti dei ragazzi e dei giovani che frequentano il Centro, per favorire un loro orientamento professionale e un'acquisizione di prerequisiti lavorativi di base e di competenze personali e professionali.

La/il giovane infine avrà la possibilità di avere uno spazio di autoformazione e di approfondimento delle tematiche inerenti al progetto in accordo con l'Olp e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il suo percorso, incoraggiandone la partecipazione.

## 12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup con l'olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento.

Lo strumento del diario, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente.

Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà all/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp riporrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale per la/il giovane.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto col giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp, nonché un incontro finale di valutazione del giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, possibilmente in presenza dell'olp e del progettista, utile al giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

### **13. SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE**

L'Area Lavoro è organizzata per la sistematica raccolta differenziata e i giovani in Servizio Civile ne vengono informati e istruiti. Nel ciclo di coltivazione certificato biologico tutto il materiale è bio. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto dell'ambiente, il ciclo di vita delle piante, l'abbattimento delle rimanenze di magazzino.